

# FUTURA

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI INIZIATIVE E PRESSIONI



POR Calabria  
2014-2020  
Il futuro è un lavoro quotidiano



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



## ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE QUATTROMIGLIA

Via Buenos Aires 87036 (CS) – Tel. 0984839008

C.M. CSIC87900V – C.F.: 98077920787

Mail: [csic87900v@istruzione.it](mailto:csic87900v@istruzione.it) Pec: [csic87900v@pec.istruzione.it](mailto:csic87900v@pec.istruzione.it)

Codice Univoco UF3VWM Codice iPa istsc\_csic87900v

Sito web: <https://www.icrendequattromiglia.edu.it>

Ministero dell'Istruzione



# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DSA

## Anno scolastico 2024/2025

### INDICE

1. Premessa
2. Definizione e finalità del Protocollo di Accoglienza degli alunni con DSA
3. La Normativa di riferimento per alunni con DSA
4. Caratteristiche dei disturbi specifici dell'apprendimento
5. FASI del Protocollo di Accoglienza:
  - 5.1 iscrizione, acquisizione della segnalazione specifica, comunicazioni
  - 5.2 stesura e sottoscrizione del PDP
  - 5.3 strumenti compensativi e misure dispensative
  - 5.4 Verifiche e Valutazioni
  - 5.5 Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA
  - 5.6 DSA e lingue straniere
  - 5.7 DSA e prove INVALSI
  - 5.8 DSA ed esami di stato
6. Suggestioni per una didattica inclusiva
7. Chi fa cosa (tabella riassuntiva)
8. Conclusioni

## 1. PREMESSA

Negli ultimi anni si parla molto di DSA (disturbi specifici di apprendimento) a scuola e numerosi sono i passi che si stanno facendo affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il pieno successo formativo e possano concretizzare il loro diritto allo studio.

La legge 170 del 8 ottobre 2010 e il successivo decreto attuativo MIUR del 13/07/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA) e tutelano il diritto allo studio degli alunni con DSA puntando sull'individualizzazione e la personalizzazione dell'azione didattica attraverso sull'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative e su adeguate modalità di valutazione.

Questo Protocollo di Accoglienza ed inclusione scolastica vuole delineare le azioni e gli interventi che la Scuola si impegna ad applicare a tutti gli alunni con DSA.

Essendo uno strumento di lavoro, il protocollo viene integrato e rivisto periodicamente. Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione delinea prassi condivise riguardanti:

- gli aspetti amministrativi e burocratici;
- gli aspetti educativo–didattici;
- gli aspetti affettivo-relazionali (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

I DSA riconosciuti per legge sono quattro: Dislessia – Disgrafia – Disortografia – Discalculia, raramente si manifestano in isolamento, molto più spesso compresenti in uno stesso soggetto.

È importante ricordare che i DSA non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc.) o di disturbi psicologici ed emozionali. Nonostante le persone con DSA abbiano una normale intelligenza, a volte anche superiore alla media, i risultati in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettuale.

I DSA emergono in età scolare e si manifestano come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Leggere, scrivere ed eseguire calcoli sono attività che non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà ad automatizzarne il procedimento.

La principale caratteristica di tali disturbi consiste nella loro “specificità”, poiché colpiscono “uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale”.

Secondo quanto stabilito dalla Consensus Conference, il criterio fondamentale per porre diagnosi di DSA è dunque la “discrepanza” tra le capacità intellettive generali del soggetto, del tutto nella media ( $QI > 85$ ), e le prestazioni in compiti scolastici (lettura e capacità di calcolo) attese per l'età e la classe

frequentata. Il criterio di discrepanza è strettamente legato a quello di “esclusione”: per poter parlare di sospetto DSA è necessario escludere che l’apprendimento sia impedito o rallentato da deficit sensoriali, da patologie neurologiche, da fattori psichici importanti o da condizionamenti ambientali.

Alla scuola però non compete emettere diagnosi di DSA, anche se svolge un ruolo molto attivo; gli insegnanti devono:

- Identificare precocemente i casi sospetti di DSA;
- Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l’inclusione e il successo scolastico di tutti;
- Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Non sembra superfluo ricordare che grande **differenza intercorre fra DSA e “difficoltà di apprendimento”**: una condizione di disturbo, infatti, ha origine innata, è resistente al cambiamento ed all’automatizzazione; tutto ciò la differenzia dalla condizione di difficoltà che invece non è innata, è modificabile dal trattamento ed è automatizzabile.

La legge 170, il successivo decreto attuativo del 2011 e, non ultima, la nostra Legge Regionale n° 10/2012 sui DSA demandano alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge; gli studenti con DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell’uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Diventa perciò necessario individuare delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell’alunno con diagnosi DSA .

Questo documento è **parte integrante del POF** e si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all’interno del nostro istituto;
- prevenire l’eventuale disagio negli alunni;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti;
- Facilitare l’accoglienza, l’inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA.

## **2. DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA**

Il presente PROTOCOLLO PER L’ACCOGLIENZA E L’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA è una guida d’informazione riguardante l’accoglienza e l’intervento sugli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) all’interno del nostro Istituto. E’ un documento deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al Piano dell’offerta formativa (POF).

E’ nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d’intervento sugli alunni con DSA, al fine di garantire a tutti

il successo formativo, rendendo operative le indicazioni normative vigenti.

### **3. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER ALUNNI CON DSA**

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziativa relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziativa relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- OM n° 26 del 15.03.2007 *“Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”*
- CM 10.05.2007, prot. 4674
- CM n° 28 del 15.03.2007 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”*
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 *“Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”*
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.*
- Legge 169/2008
- conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – *Regolamento sulla Valutazione*  
Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 *“Disposizione in favore*

dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”

- O.M 44 DEL 5. 05. 2010
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
- Circolare n.48 del 31.05.2012. Esami di Stato del I ciclo
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali
- Decreto Miur e Ministero della Salute del 13 aprile 2013 sull’identificazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Decreto legislativo n. 62 del 14/04/2017 articolo 11
- Nota Miur del 10/10/ 2017 prot. N. 1865

#### **4. CARATTERISTICHE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO**

##### **a) La dislessia**

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **caratterizzata** da un **deficit**. Le difficoltà specifiche dell’alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni: nella **velocità** e nell’**accuratezza** della lettura.

##### **b) La disgrafia**

La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria**, dovuto a un **deficit nei processi di realizzazione grafica** (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente. Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di

sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.

### **c) La disortografia**

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

### **d) La discalculia**

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

- 1 deficit nelle componenti di cognizione numerica:** (subitizing, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente);
- 2 deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo:** lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto.

## **5. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

- 5.1 Iscrizione, acquisizione della segnalazione specialistica, comunicazioni;
- 5.2 Stesura e sottoscrizione del PDP;
- 5.3 Strumenti compensativi e misure dispensative;
- 5.4 Verifiche e Valutazione;
- 5.5 Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA;
- 5.6 DSA e lingue straniere;
- 5.7 DSA e prove INVALSI;
- 5.8 DSA ed Esami di Stato.

### **5.1 ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA, COMUNICAZIONI**

#### **ISCRIZIONE**

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con D.S.A. in modo continuativo.

La famiglia, unitamente al normale modulo d'iscrizione, consegnerà la diagnosi del medico specialista, che verrà protocollata in protocollo riservato e allegata al fascicolo dell'alunno.

#### **ACQUISIZIONE DEL REFERTO DIAGNOSTICO**

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del PDP. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è auspicabile che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre, per poter effettuare la stesura del PDP entro la fine del primo quadrimestre, poter applicare le dovute misure dispensative e poter utilizzare gli strumenti compensativi almeno per un intero quadrimestre. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza verranno regolarmente protocollate e comunque verrà formulato il Piano Didattico Personalizzato entro trenta giorni dalla data di acquisizione.

#### **COMUNICAZIONI**

L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di DSA. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente DSA. Il Referente DSA avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 170/2010 art.3 e dalle circolari MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.

## 5.2 STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il Referente d'Istituto avrà cura di informare il team classe sull'argomento, fornendo adeguate informazioni sui DSA e i necessari riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; inoltre, se necessario, presenta le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.

Sulla scorta della diagnosi acquisita dalla scuola, il team classe (con l'ausilio del referente DSA se lo si ritiene opportuno), stila il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

**Il PDP costituisce un allegato riservato del fascicolo personale dell'alunno.** Allo stesso tempo diventa strumento di lavoro e pertanto deve essere consultabile dai docenti di classe, anche da chi effettua supplenze di lungo periodo, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Una volta redatto, il PDP va presentato alla Dirigente Scolastica e alla famiglia per la necessaria condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche.

Una volta firmato dai docenti, dalla Dirigente e dalla famiglia, il PDP diventa operativo. Il PDP verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito della scuola; esso contiene e sviluppa i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche comportamentali;
4. modalità del processo di apprendimento;
5. misure dispensative;
6. strumenti compensativi;
7. modalità di verifica e criteri di valutazione;
8. accordi con la famiglia;
9. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, docenti di classe, Referente DSA, e non ultimi i genitori).

## 5.3 STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative per gli alunni con DSA.

Per **strumenti compensativi** si intende qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono:

- a)** le strategie compensative che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo;
- b)** le tecnologie compensative per i DSA rappresentate sostanzialmente dal

computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Occorre considerare la necessità di favorire nell'alunno lo sviluppo di una competenza compensativa affinché le tecnologie siano davvero efficaci.

Gli strumenti compensativi devono essere personalizzati nel loro uso affinché ogni studente possa servirsene in base alle sue necessità.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Esse hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi. Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio sempre più autonomo, è bene calibrare le misure dispensative sulla base dell'effettiva necessità degli alunni, offrendo piuttosto, in tutti i casi possibili, strategie compensative.

Occorre essere consapevoli che queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con DSA, solo comportano il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti (peraltro mai disgiunto da quello delle loro potenzialità).

## 5.4 VERIFICA E VALUTAZIONE

Dall'analisi della normativa vigente in materia, si evince che innanzitutto vanno adottate forme adeguate di verifica e valutazione degli alunni con DSA.

Per gli alunni con DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Gli insegnanti nel preparare le verifiche potranno ritenere opportuni i seguenti punti esplicitati nel PDP:

- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- presentare verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- essere flessibili nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- preferire esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi
- per la prova di produzione scritta, può essere opportuno fornire un'eventuale scaletta;
- programmare le interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette e con supporti facilitanti (mappe, cartine, schemi,

- immagini, ecc);
- concedere tempi più lunghi per la risposta.

*“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.”*

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve dunque essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati.

All’alunno con DSA bisogna consentire di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria, anche mediante l’applicazione di misure tali da creare le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - tempi e modalità delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

Nel PDP dovranno essere esplicitate le forme di verifica e valutazione personalizzate, adeguate allo specifico alunno.

In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma.

## **5.5 PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

Come ribadito anche dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento”, alla scuola è affidato il compito di identificare tempestivamente ogni caso sospetto di DSA. Non è compito della scuola emettere, però, alcun tipo di diagnosi specialistica sebbene gli insegnanti debbano identificare gli alunni con difficoltà di apprendimento, prevedere per loro appositi interventi mirati di recupero e, nel caso la difficoltà persista, inviarli ai Servizi Sanitari preposti allo scopo.

Il DM 12/7/2011, all’ art 2 recita infatti: “...*le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l’applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell’art . 3 della Legge 170/2010.*” Ai docenti spetta poi il compito, una volta che il personale sanitario abbia emesso diagnosi, di provvedere ad attuare i necessari interventi didattici adeguati ai bisogni degli alunni con DSA. Lo stesso DM del 12/7/2011, infatti, prosegue all’art. 4 asserendo: “*Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.*”

Allo scopo di facilitare il compito degli insegnanti del nostro Istituto Comprensivo e per chiarire quali sono i compiti di ognuno, di seguito esplicitiamo l’iter da seguire nel caso si abbia il sospetto che un alunno della classe possa avere un Disturbo Specifico di Apprendimento e non una semplice difficoltà, dapprima in modo analitico, poi in modalità schematica.

### **ITER DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

#### **1. I docenti di classe, (singolarmente o in team)**

- osservano in maniera sistematica in classe gli alunni in difficoltà; a tal scopo sono stati predisposti ed approvati in ambito collegiale delle schede di osservazione che possono concretamente aiutare i docenti nell’osservazione di questi alunni;
- predispongono un piano di recupero individualizzato incentrato sulla carenza specifica riscontrata

- se lo ritengono opportuno possono consultare già in questa fase il Referente DSA d'Istituto

## **2. Il docente di classe**

dopo l'intervento di recupero, se permane la difficoltà, comunica per iscritto tale esito negativo alla Dirigente Scolastica e per conoscenza alla Referente DSA. Tale comunicazione va firmata dai docenti del team che condividono il sospetto DSA.

## **3. La Dirigente Scolastica**

comunica alla famiglia in modo formale che le difficoltà scolastiche dell'alunno potrebbero forse dipendere da un disturbo specifico di apprendimento;

le modalità di convocazione e comunicazione alla famiglia saranno comunque concordate caso per caso con l'insegnante di classe e la referente.

## **4. La famiglia**

comunica per iscritto se intende o meno avviare l'approfondimento diagnostico;

in caso affermativo, si impegna, sempre in modo formale, a consegnare alla scuola la diagnosi, qualunque essa sia.

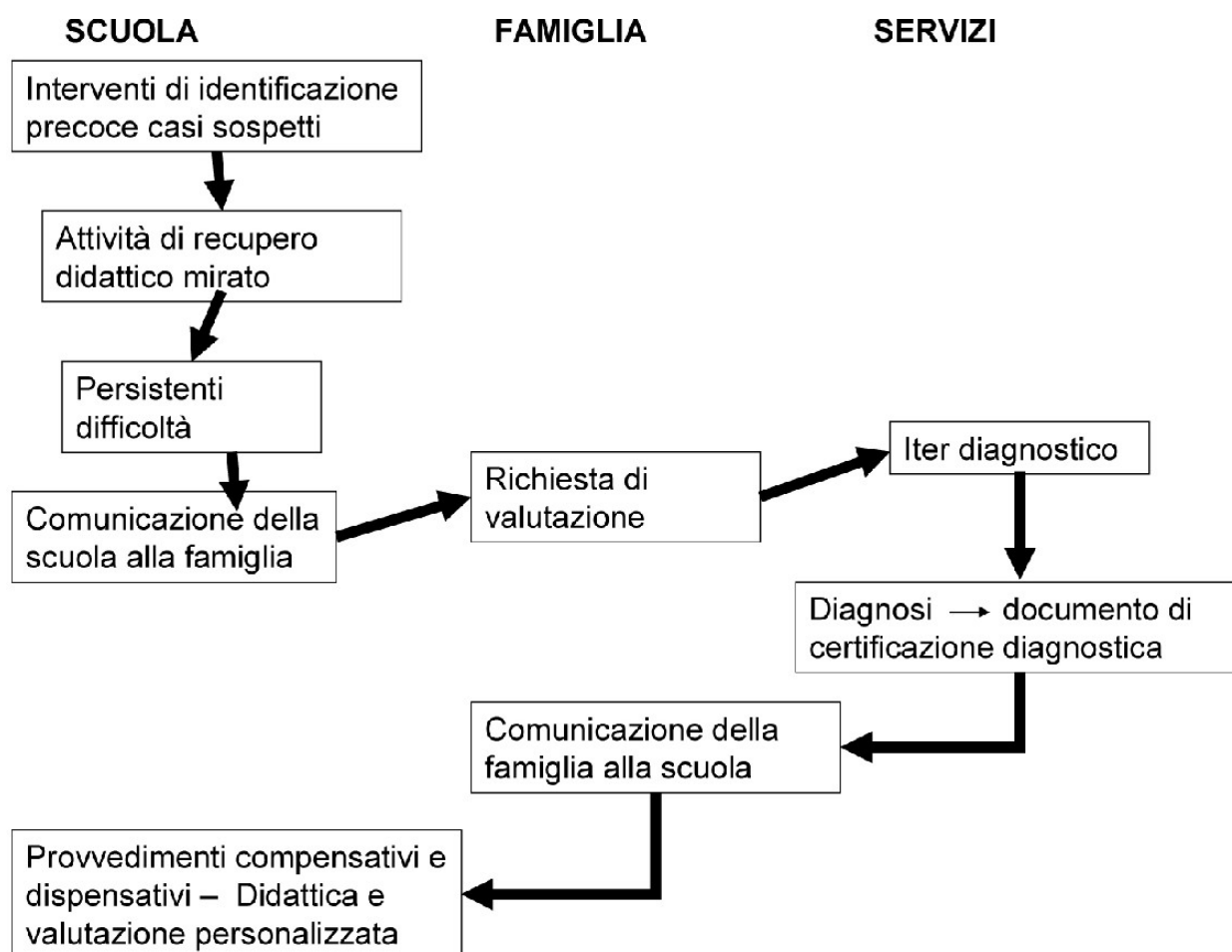
## **5. Invio dell'alunno alle strutture preposte**

- presso **U.O. Neuropsichiatria Infantile (C.A.R. per i DSA)** - Centro di Riabilitazione per l'età evolutiva - Via Marco Polo - C.da Lecco Rende (CS)  
Resp. Dott.ssa Iannazzo (Tel.0984838317 - 0984 401272)
- presso **U. O. Neuropsichiatria Infantile di Serra Spiga**  
Resp. Dott.ssa Teresa Funaro (per alunni con problemi di apprendimento)  
**C.da Serra Spiga 87100 Cosenza** (Tel.0984893750)
- presso strutture private accreditate a proprie spese.

## **6. In caso di diagnosi positiva per DSA**

- l'intero team classe elabora un Piano Didattico Personalizzato (con il supporto della Referente DSA se si ritiene opportuno il suo contributo) con il coinvolgimento della dirigente e della famiglia che controfirma il PDP, documento che funge da "Patto educativo".

## Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



### 5.6 DSA E LINGUE STRANIERE

- Coerentemente a quanto disposto dalla normativa vigente, al fine di consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, vengono valorizzate le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune, che vengono esplicitate nel PDP.
- Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al disturbo specifico dell'alunno.
- Nei casi in cui ricorrono le condizioni descritte nel DM dell' 11 luglio 2011, l'alunno con DSA può essere dispensato dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato.
- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in

comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato, che determinerà, nel caso dell'esame di stato, il solo rilascio di una certificazione e non del diploma.

### 5.7 DSA E PROVE INVALSI

- Per quanto riguarda le prove INVALSI, in presenza di candidati con DSA aventi l'esigenza di una versione informatizzata di tali prove, il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'INVALSI entro le date previste ogni anno. Le medesime comunicazioni devono essere inviate, per conoscenza, anche all'Ufficio scolastico regionale ed al competente Ufficio territoriale.
- Anche per le prove nazionali, la legge prevede per gli alunni con DSA che vengano adoperati gli idonei strumenti compensativi e che si adottino *“criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio”*.

### 5.8 ESAMI DI STATO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO E DSA

- La Circolare Ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012, il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 e la Circolare Ministeriale 1865 dell'ottobre 2017 prescrivono istruzioni a carattere permanente sugli esami di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione e prevedono che i candidati con DSA possano utilizzare per le **prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal PDP**.
- Per rendere il più sereno possibile lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio, tali candidati possono usufruire anche, se necessario, di **dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato “mp3”**
- Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere di individuare un **proprio componente** che possa **leggere i testi delle prove scritte**. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla **trascrizione del testo su supporto informatico**. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere **tempi più lunghi** di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.
  - Al candidato può essere consentita l'**utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici** nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.
  - Sempre nella stessa CM 48/2012, a proposito del rilascio dei diplomi e delle certificazioni sostitutive, si dichiara:  
*“Nel diploma di licenza degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento è riportato il voto finale in decimi **senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.**”*

- *Agli alunni con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento **che non conseguono la licenza** è rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.”*

## **6.SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA**

Nella classe in cui siano presenti alunni con DSA si suggerisce di mettere in atto strategie di didattica inclusiva che sono molto adeguate per questi alunni, ma che si possono estendere in modo proficuo a tutta la classe.

E' utile:

- attivare un insegnamento sistematico, ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare ad utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati);
- aiutare a realizzare schemi, mappe, sintesi di un testo scritto;
- far lavorare gli alunni nel piccolo gruppo favorendo l'apprendimento cooperativo;
- utilizzare il peer tutoring;
- utilizzare il rinforzo positivo.

## 7.CHI FA COSA?

La tabella sottostante riassume i compiti principali della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA.

<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>Referente DSA</b>	<b>Docente</b>	<b>Famiglia</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati</li><li>• Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti</li><li>• Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti</li><li>• Promuove attività di formazione e progetti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Svolge funzioni di sensibilizzazione</li><li>• Informa sulle norme e dà indicazioni</li><li>• Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati</li><li>• Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mette in atto strategie di recupero</li><li>• Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi</li><li>• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>• Attua modalità di verifica e valutazione adeguate</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prowede a informare la scuola o a far valutare il figlio</li><li>• Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)</li><li>• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>• Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste</li></ul>

## 8.CONCLUSIONI

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento possono trovare nella scuola un efficace aiuto per affrontare le loro quotidiane difficoltà. Se è vero che il disturbo, a differenza di una difficoltà, permane nel tempo e resiste agli interventi, è altresì vero che adeguate strategie didattiche e un'attenzione particolare ai problemi anche emotivo-affettivi dell'alunno con DSA

rappresentano un forte fattore di protezione, evitando il rischio dell'insuccesso e, nel tempo, dell'abbandono scolastico.

L'attivazione delle strategie, di cui abbiamo parlato al punto 6 di questo documento, può facilitare una maggiore flessibilità nella didattica superando un unico modello di insegnamento-apprendimento basato quasi esclusivamente sulla lezione frontale.

Il percorso dell'inclusione e dell'accoglienza passa attraverso forme di maggior coinvolgimento degli alunni nella costruzione dei loro saperi: la didattica per gli alunni con DSA può diventare, pertanto, un valore aggiunto e una risorsa per tutta la classe.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Maria Cristina Rippa**  
**f.to digitalmente**

